

**INCONTRI** - Seminario al Parco organizzato da Friuli Innovazione e Assindustria di Udine

# Ict nelle imprese, ecco come tutelarsi se il sistema va in tilt

Ogni file perduto costa all'impresa almeno 140 euro.

Ma se il danno al sistema informatico è maggiore, come la perdita di gran parte della memoria, oltre a infrangere la legge italiana, è forte il rischio addirittura del fallimento con l'aggravante della richiesta di danni dei clienti. Il quadro che è emerso dal seminario "business continuity" organizzato da Friuli Innovazione e dall'Assindustria di Udine e che si è svolto al Parco scientifico di Udine, non è fra i più confortanti. "Se è vero che l'Ict rappresenta per le imprese una risorsa ormai insostituibile - ha spiegato Luigi Gregori dell'Associazione industriali di Udine - è anche vero che troppe imprese sottovalutano i rischi di un blocco dei sistemi informativi. Per questo debbono attrezzarsi. Ci sono le professionalità e le tecnologie per farlo. E la grande partecipazione a questo seminario dimostra pure la consapevolezza del problema".

Risposte arrivano da una impresa incubata da Techno Seed nel Parco Scientifico di Udine: la Fill in the

Blanks. Andrea Bertoni, rappresentante della start up, ha idee chiare. "In caso di indisponibilità grave dei propri sistemi informatici, causata anche da un semplice allagamento o da una scarica elettrica e non necessariamente da un uragano - ha spiegato - i danni per un'impresa possono essere pensantissimi al punto che statisticamente è dimostrato che 3 aziende su 5 falliscono nell'arco di un triennio, se non sono in grado di riorganizzare completamente la propria attività e i propri processi informatici". Ma poi si scopre che i danni maggiori ai sistemi informatici non vengono dall'esterno, ma da errori umani: nell'80% dei casi il sistema va in tilt per errori operativi o per errori nell'hardware, ovvero per cause interne. Come a dire che il rischio di indisponibilità del sistema non è così raro come potrebbe essere un evento calamitoso. Che fare dun-

que? Lo stesso Bertoni ha dimostrato che le risposte ci sono. "La tecnologia c'è - ha spiegato - ma occorre stare bene attenti a cosa si installa in azienda. Deve essere corrispondente al sistema in uso e soprattutto alle sue esigenze operative e per questo è fondamentale, oltre alla scelta sulla tecnologia, quella del partner".

Nella seconda parte del seminario, dopo i saluti del direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio che ha ricordato il ruolo del Parco a fianco del sistema delle imprese friulane, le relazioni si sono concentrate sugli aspetti tecnico-scientifici.

Sono intervenuti Costantino Gualano e Antonella Zanetel di IBM Italia Spa, Luca Turco di NB Factory srl, Stefano Santandrea di Confor Informatica Spa, Marco Piva e Antonio Cadore della San Marco Informatica Spa, Giuseppe Malacarne di Nord Est Servizi srl. Al termine della "sessione tecnica" del pomeriggio, i partecipanti hanno avuto la possibilità di effettuare incontri one-to-one con i referenti delle imprese per affrontare nel dettaglio gli aspetti metodologici e tecnici.

